

Il sapone si fabbrica in due officine. Esso è destinato al consumo delle prossime provincie; ma tuttavia nel 1844 e nel 1845 se ne fecero invii anche in America per mezzo della società veneta commerciale, che tenta legare relazioni dirette con quelle lontane regioni, a favore delle industrie del paese, per trovarvi un campo di smercio.

Di colori non vi sono vaste officine a Venezia, e si restrinsero a poche, perchè la diminuita affluenza de' compratori ne fece scomparire molte che sussistevano attivissime per ottenere il verde rame, il cinabro, il prussiato di ferro e tanti altri. Ora d'ordinario si riducono i venditori di colori a macinarli semplicemente, e, se si facciano alcune poche eccezioni, a questo limitasi tale industria. Però il sublimato corrosivo ed il precipitato rosso vengono quivi fabbricati, non servendo che ai bisogni dell'estero, perchè la dogana li respinge, con assoluta proibizione, dallo smercio nell'interno dell'impero. Il sublimato si spaccia in Levante ed in Grecia, e del precipitato rosso il maggior consumo è fatto a Costantinopoli.

Fra le migliori specie di biacca che si conoscano in commercio, havvi quella che dicesi *veneta*, appunto perchè nel passato Venezia smerciava questo prodotto importante in copia ed in qualità eccellente. Ma da lungo tempo era cessata tale industria, ed altrove ottiensì la biacca che chiamasi *veneta*, per renderla bene accetta nello spaccio. Pietro Bigaglia pensò con buon consiglio di ridonare al suo paese questa produzione adottando i metodi più recenti altrove introdotti. Le lamine di piombo colle quali si ottiene la biacca, distribuite sopra pertiche orizzontali, vengono esposte all'azione dei vapori dell'acido acetico in cameroni assai capaci che ne contengono circa 5600 libbre metriche. L'acido acetico, e conseguentemente l'acido carbonico, sono forniti dal liquido che trovasi nella parte inferiore del camerone, e che si fa fermentare con l'uva detta di Smirne. Il calore, che è necessario venga mantenuto per tale operazione, si traduce ne' cassoni col mezzo di tubi che comunicano con una caldaja, nella quale è sviluppato il vapor acqueo. Sei od otto mesi sono necessari ad ottenere la completa salificazione del piombo. Varie sono le qualità di biacca che se ne ottengono, e dopo la prima, ch'è purissima, le altre sono commiste con più o meno di spato pesante che si ritira dal Tirolo. In questa produzione si consumano circa 45,000 libbre metriche di piombo, e 425,000 di spato, e s'ottengono da 140,000 a 170,000 libbre di biacca. Le quantità però variano a seconda delle transazioni commerciali che avvengono colle provincie della monarchia e coll'estero, principalmente in Levante. Il Bigaglia, nella sua officina vetraria a Murano, ottiene eziandio il minio che adopera per le conterie, e ne spaccia pure agli altri fabbricatori.

L'amido si ottiene da molti vegetabili, e in particolare da alcuni tuberì